Federazione Impiegati Operai Metallurgici
**Sindacato dei lavoratori metalmeccanici**
*25126 Brescia – Via F.lli Folonari, 20*

Ho letto con attenzione l'articolo di Fabio Astori sull'accordo raggiunto alla Imp Pasotti di Pompiano, sul quale vorrei esprimere un mia riflessione che parte da un primo punto, che purtroppo mi sembra la chiave del ragionamento di Astori: Confindustria e chi la rappresenta a tutti i livelli ha ragione e tutti gli altri hanno torto, fino al punto di mettere in discussione il modo con cui un imprenditore gestisce la sua impresa, compreso il capitolo delle relazioni sindacali.

Un secondo aspetto riguarda il capitolo dei diritti dei lavoratori, che sono parte e fondamento del tessuto democratico del Paese, e che la loro messa in discussione, come è avvenuto con i recenti decreti del Governo, mette in discussione la tenuta democratica della società e che pertanto quando i diritti sono mantenuti o (ri)conquistati dovrebbe essere una notizia positiva, non una condizione viceversa negativa e "non in linea con i tempi" come sostiene il Vice presidente Astori.

Un terzo punto è di carattere sindacale, Astori va oltre la posizione che Federmeccanica sta sostenendo nel rinnovo del Contratto nazionale dei Metalmeccanici, in quella trattativa Federmeccanica afferma che vuole aumentare il salario dei lavoratori, come Organizzazioni sindacali non condividiamo la loro proposta per i contenuti, sia di carattere sindacale, sia di carattere politico, mentre Astori arriva ad affermare e a paventare che i salari andrebbero addirittura abbassati, riproponendo uno schema che prevede che ai lavoratori vanno tolti diritti e salario, mentre non vanno controllati i compensi dei dirigenti o dei manager.

Pertanto, secondo il Vice presidente, la diminuzione delle tutele normative ed economiche è un obbiettivo che andrà perseguito e mette a disposizione a tale titolo la sua Associazione.

Non credo sia accettabile un ragionamento che ha queste caratteristiche e che sia da respingere la portata culturale che contiene.

Brescia, nel contesto nazionale, ha avuto un rilevo industriale e non solo, importante, anche per il grado di mediazione che è stato raggiunto nei luoghi di lavoro a partire da quelli metalmeccanici.
Gli accordi hanno accresciuto non solo gli stipendi e i diritti dei lavoratori, ma anche la condizione generale delle imprese e la portata professionale e di competitività delle singole aziende, viceversa, la mortificazione dei lavoratori porterà ad un impoverimento dei lavoratori, delle imprese e del tessuto sociale e democratico della nostra provincia e del Paese.

La Fiom, con i lavoratori e con i propri delegati, continuerà a rivendicare che siano mantenuti i diritti e che i salari siano aumentati concretamente e continuerà a discutere con le imprese di questi argomenti.

Brescia 20 maggio 2016

Il segretario Fiom Cgil Brescia

*tel. 030-3729.270 – fax 030-294842*
*www.fiom.brescia.it ufficio.segreteria@fiom.brescia.it*